

Daniela Manusardi

Pianista e compositrice milanese, Daniela Manusardi ha iniziato lo studio del pianoforte con suo padre Guido e con Carlo Balzaretti proseguendo presso il Conservatorio "G. Verdi" della sua città nelle classi di Annibale Rebaudengo e Carlo Levi Minzi. Contemporaneamente allo studio del pianoforte ha frequentato il corso di Composizione con Elisabetta Brusa e Mario Garuti, diplomandosi a pieni voti in pianoforte e composizione. Specializzatasi in pianoforte a indirizzo solistico e cameristico in Germania, sotto la guida di Tomislav N. Baynov, Akós Hernadi, Karl-Heinz Kämmerling, Rudolf Kehrer, ha vinto diversi concorsi internazionali e nel 2006 è stata premiata dalla fondazione artistica Otmar Alt di Hamm-Westfalen, venendo definita "Klangvirtuosin" (virtuosa del suono). "Svolge un'intensa carriera concertistica come solista e un' altrettanto ricca attività cameristica e grazie alla sua poliedricità artistica ha sviluppato una carriera internazionale anche nelle vesti di compositrice oltre che di grande e riconosciuta interprete" (Maurizio Franco).

Dal 2003 è membro dell' internazionale "Baynov-Piano-Ensemble". In ambito didattico ha avuto importanti esperienze sia all'estero che in Italia, tenendo corsi di perfezionamento presso l'accademia tedesca di Hammelbug (fondata da Stockhausen), Marktobendorf e l' Assumption University of Music di Bangkok.

Dal 2016 è titolare della cattedra di Pianoforte principale presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como.



mercoledì 4 dicembre 2024
Aula Magna dell'Ateneo Veneto, 17:30

Incontri di Musica e Filosofia

Musica, linguaggio e interpretazione
La fantasia di Schumann di fronte
all'eredità dell'ultimo Beethoven

Franco Mirenzi (Conservatorio di S. Cecilia)
Markus Ophaelders (Università di Verona)
Daniela Manusardi, pianoforte
Musiche di R. Schumann

Sostenitori



Col Patrocinio del Ministero della Cultura

Programma

Robert Schumann (1810-1856)

Gesänge der Frühe op. 133

Im ruhigen Tempo

Belebt, nicht zu rasch

Lebhaft

Bewegt

Im Anfänge ruhiges, im Verlauf bewegtes Tempo

Sonata per pianoforte n. 3 in fa minore op. 14

"Concerto senza orchestra"

Allegro

Quasi variazione su tema di Clara - Andantino

Finale. Prestissimo possibile

Daniela Manusardi, pianoforte

Lo stile maturo o tardo di Beethoven (Spätstil) disgrega le forme e le tecniche compositive tradizionali frequentate nella cosiddetta prima Scuola viennese (Haydn, Mozart e il cosiddetto Beethoven classico) introducendo nel dinamismo teleologico e drammatico elementi epici e allegorici. Tale Spätstil è lo sfondo col quale si confronta la fantasia di Schumann e la sua particolare ars combinatoria.

Franco Antonio Mireni (1959)

Dopo la maturità e gli studi musicali si è diplomato in organo, composizione organistica e didattica della musica. Ha frequentato il corso di laurea in DAMS presso l'Università di Bologna. Ha poi perfezionato gli studi di composizione con Aldo Clementi e Salvatore Sciarrino. Si è dedicato all'attività concertistica per poi affiancarla alla composizione e all'insegnamento presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma dove è titolare dal 1992.

Ha insegnato anche presso la SSIS Puglia, l'Università di Lecce, l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e l'Università di Roma Tre. Ha pubblicato per Franco Angeli editore.

Ha avuto, ed ha, incarichi istituzionali e di rappresentanza, avendo fatto parte, eletto, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione dal 1997 fino al suo scioglimento nel 2012.

È valutatore ANVUR.

Dal marzo 2023 è Direttore eletto del Conservatorio Statale di Musica Santa Cecilia di Roma.

Le sue composizioni sono classificabili nel genere della musica classica caratterizzate da una levità allusiva e con accenni di minimalismo. Le sue opere non vogliono apparire rivoluzionarie, né volutamente tese ad alcun superamento; spesso disattendono la simmetria delle proporzioni, si inquadrano nello stile postmoderno. Ha pubblicato per Controsoggetti, Tirreno Gruppo Editoriale, Taukay, Da Vinci Publishing. Ha registrato due CD monografici: "...al ritorno" (2007) e "L'abbandono e la corsa" (2010).

Markus Ophälders è nato a Poughkeepsie (N.Y./Stati Uniti) da genitori tedeschi. Ha svolto studi di filosofia, psicologia e germanistica a Berlino, Milano e Bologna e insegna Estetica e Filosofi dell'arte e della musica all'Università degli Studi di Verona.

I suoi studi vertono principalmente su problemi di teoria estetica, filosofia della storia e filosofia della musica nella riflessione filosofica tedesca dell'Ottocento e Novecento. Ha pubblicato numerosi saggi dedicati al Romanticismo e all'Idealismo tedeschi nonché alla Scuola di Francoforte.

Pubblicazioni: *Dialettica dell'ironia romantica*, Bologna 2000; *Costruire l'esperienza. Saggio su Walter Benjamin*, Bologna 2001; *Romantische Ironie*, Würzburg 2004; *Labirinti*, Milano 2008; *Filosofia, arte, estetica*, Milano 2008; *Auswege sind Umwege*, Würzburg 2012; *Konstruktion von Erfahrung. Versuch über Walter Benjamin*, Nordhausen 2016.